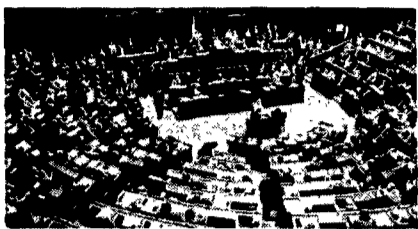


La manovra di fine d'anno



«Qualcosa abbiamo strappato»
Dopo tante grida i ministri repubblicani ora si accontentano

Il «energico richiamo» di Giorgio La Malfa al governo è durato lo spazio di un mattino. Ottenuta l'eliminazione del condono fiscale per l'88, il Pri ha cambiato tono e ha ammorbido le proprie posizioni. Il ministro Battaglia dice che l'ipotesi avanzata da Amato di un Pri fuori dalla maggioranza «è una battuta per interviste a giornali allegri». E Mammì aggiunge: «Qualche risultato lo abbiamo ottenuto...».

PIETRO SPATARO

ROMA. Allora, il Pri voterà contro il decreto sul condono? «Lo avremmo fatto se fosse stato incluso l'88. Ma non c'è», risponde Adolfo Battaglia davanti a uno sbarramento di microfoni, subito dopo il Consiglio dei ministri. Le «bacchettate» di Bruno Visentini e le minacce velate di Giorgio La Malfa sembrano lontane anni luce. Il presidente del Pri aveva definito il condono fiscale un «provvedimento da Terzo mondo» e la decisione di farlo passare attraverso un «decreto-legge inammissibile sotto il profilo politico e anche sotto il profilo costituzionale». Il segretario, invece, proprio ieri mattina dalle colonne di «Repubblica», aveva definito «curiosa» la manovra, costituita da un «pacchietto insieme di imposte indirette e di condono fiscale» e aveva invitato De Mita a non continuare su una strada che avrebbe portato «qual molto seri in tempi brevi».

È stato, però, solo un fuoco di paglia. Terminato il tour de force di un consiglio di gabinetto seguito a ruota da un Consiglio dei ministri (in tutto quasi sei ore di discussione) i ministri repubblicani avevano fatto più distese. Si sono accentiati della cancellazione del condono per il 1988 e hanno strappato una riunione a gennaio sulle questioni finanziarie. I giornalisti chiedono: allora, siete soddisfatti? E Battaglia risponde: «Si tratta di vecchi provvedimenti, salvo le modifiche apportate che, ripeto, sono utili».

Oscar Mammì esce di corsa ed è un po' meno entusiasta del suo collega. «Questa manovra - dice - è insufficiente. Sul condono il nostro giudizio resta negativo anche se abbiamo ottenuto l'eliminazione di una forma di condono anticipato rispetto alla dichiarazione dei redditi». E, al ministro Amato che in una intervista definisce Visentini «molto cat-

I decreti di Natale del governo non trovano consensi
Comunisti e sindacati attaccano il provvedimento fiscale
L'accorpamento di condono e Irpef è un ricatto
I giudizi di Gianni Pellicani e Vincenzo Visco

Pci: una manovra iniqua che offende il Parlamento

Il Pci parla di ricatto, di inganno e di prevaricazione. I sindacati non sono da meno e annunciano dure risposte di lotta. Insomma la manovra del governo non trova consensi al di fuori della maggioranza. Gianni Pellicani, della segreteria comunista, e Vincenzo Visco dicono che i decreti fiscali non solo offendono il Parlamento ma non servono a risanare la finanza pubblica.

MARCELLO VILLARI

ROMA. La raffica di decreti natalizi non ha trovato consensi al di fuori dei partiti di maggioranza (e anche lì il clima non è dei migliori nonostante i rattioppi dell'ultima ora). I sindacati (di cui diamo notizia in altro articolo) sparano a zero, parlando di «confusione e politica delle mance» (Del Turco), di misure «inaccettabili» (Marini) che meritano dure risposte. Il principale partito di opposizione, il Pci, è altrettanto severo nel giudizio. «I decreti varati dal governo in materia fiscale e di spesa confermano le peggiori previsioni della vigilia e configurano una politica ricattatrice, di inganno e di prevaricazione», era scritto in una comunicato della segreteria. Il ricatto sta nella

fesa recata al Parlamento con un modo di procedere che tenta di metterlo di fronte a un fatto compiuto.

Dice Gianni Pellicani, della segreteria del Pci: «La linea è ancora una volta quella di far pesare sui ceti più deboli il costo di manovre pseudo risanatrici. Si ridisegna la curva Irpef in modo iniquo - aggiunge Pellicani - perché ai contribuenti con un reddito inferiore ai trenta milioni si restituisce sostanzialmente il drenaggio fiscale '87-'88, mentre agli altri redditi si danno rilevanti benefici. È intollerabile, per certi versi una provocazione, che in una misura presentata come riforma strutturale dell'Irpef manchi la norma sulla restituzione automatica del drenaggio fiscale, pur essendo una materia già concordata in sede parlamentare e con i sindacati. È questa la conseguenza di una proposta che modifica le aliquote, scaglionate e traгон senza allargare la base imponibile a tutti i soggetti e, soprattutto, a tutti i redditi come invece è previsto nella proposta di legge del Pci e della Sinistra indipendente».

L'altra accusa al governo è

quella di «assestare il processo di ripresa dell'inflazione», attraverso l'aumento al 4% delle aliquote Iva su beni di larga necessità. Pericoli, di cui lo stesso ministro del Tesoro Amato si è detto consapevole, accentuati dalla circostanza che la manovra sull'Iva si colloca in una fase in cui le minacce di inflazione, come hanno avvertito di recente numerosi osservatori internazionali, si stanno ripresentando in numerosi paesi industrializzati. Dunque, commenta Pellicani, «il complesso delle misure, oltreché iniquo è anche pericoloso e negativo per l'economia nazionale».

«La nostra proposta di legge - continua Pellicani - che si basa sul principio pagare meno pagare tutti, aveva ottenuto consensi e apprezzamenti ampi in vari settori. Non si è voluta seguire questa linea che avrebbe consentito a tutte le forze riformiste di svolgere un'azione unitaria e oggi si ripropone la linea tradizionale, con l'aggravante costituita dalla decisione di approvare per decreto un condono che è, come ha detto il presidente del Pri, una

COMUNE DI SCANDICCI
PROVINCIA DI FIRENZE

Avviso di gara

Il Comune di Scandicci indirà quanto prima, con la procedura di cui all'art. 1 lettera c) della legge 2.2.1973 n. 14, una licitazione privata per l'appalto dei lavori di manutenzione straordinaria delle strade collinari - quartiere 5 - importo dei lavori a base di appalto L. 1.246.782.550.

L'appalto è finanziato con mutuo della Cassa Depositi e Prestiti.

Le imprese interessate a partecipare alla suddetta gara, iscritte all'A.N.C. per la categoria B* ed importo adeguato, dovranno far pervenire apposita domanda in carta bollata da L. 6.000 all'Ufficio Legale di questo Ente, entro venti giorni dalla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana.

La richiesta d'invito non vincola l'Amministrazione.

Scandicci, 20 dicembre 1988

p. IL SINDACO
L'ASSESSORE AGLI AFFARI GENERALI
Eugenio Scalfise

Funghi Peyote e curanderos

Cura e magia.

ESSERE
secondo natura
Purifica e protegge la vita e il corpo

ESSERE
Con te. In edicola.

La Camera del lavoro di Montecatini Terme annuncia con dolore la scomparsa del compagno

IVO DOLFI

già segretario nazionale del Sindacato lavoratori termali e per lunghi anni Segretario della Camera del lavoro. Ivo ha dedicato l'intera sua vita per l'emancipazione del mondo del lavoro e per il progresso del paese. La camera ardente sarà allestita presso la sede della Camera del lavoro di Montecatini Terme. Il funerale si terrà nel pomeriggio di oggi.

Montecatini Terme (Pt), 28 dicembre 1988

La Federazione comunista pistoiese partecipa al dolore per la prematura scomparsa del compagno

IVO DOLFI

stimato dirigente politico e sindacale. Di famiglia antifascista, costretto all'emigrazione per la persecuzione della dittatura, Ivo partecipò alla Resistenza e alla guerra di Liberazione. Una vita intera dedicata alla libertà, al progresso e agli ideali del socialismo.

Pistoia, 28 dicembre 1988

A tre anni dalla scomparsa, i compagni di lavoro di

CESARE MANNUCCI

lo ricordano con stima e affetto e sottoscrivono per il suo giornale l'Unità.

Firenze, 28 dicembre 1988

È morto il compagno

GIUSEPPE GRANIERO

iscritto al Partito dal 1944. Il suo esempio di militanza e di attaccamento al Partito rimarrà sempre vivo nella memoria dei comunisti napoletani. I compagni della Sezione Cavaleggieri e della Federazione di Napoli esprimono le condoglianze alla famiglia e al figlio compagno Antonio. Sottoscrivono per l'Unità.

Napoli, 28 dicembre 1988

Ci hai lasciati la compagna

CATERINA ROLLE
ved. GARABANTI

di anni 90. Costernati annunciamo il triste evento: il figlio Mariuccia, Rosella e Bruno con i loro familiari. I funerali giovedì 29 c.m. ore 13.30 Ospedale S. Vito, e 14.30 nella chiesa parrocchiale di la Cassa. Torino, 28 dicembre 1988

È mancato

MASSIMO MILA

La Federazione torinese piange la scomparsa del fratello amico di tanti anni, ed esprime alla famiglia le più sentite condoglianze.

Torino, 28 dicembre 1988

I compagni del Gruppo Consiliare comunista dell'Amministrazione Provinciale di Torino partecipano al dolore del compagno Gianfranco per la scomparsa del padre

ALBERTO EDDONE

Sottoscrivono in sua memoria per l'Unità.

Torino, 28 dicembre 1988

È mancata

PIETRINA GULLINO
ved. FRASCA

Lo annunciano addolorati la figlia, i figli, nipoti, nuora, genero e parenti tutti e la signora Lidia Sacco. Un particolare ringraziamento al personale tutto del convalescenziario «Croce». Funerali giovedì 29 c.m. ore 11.45 alla Parrocchia S. Rita. Torino, 28 dicembre 1988

I compagni della 30ª sezione del Pci partecipano con dolore alla scomparsa della compagna

PIERA GULLINO
FRASCA

e porgono alla famiglia sentite condoglianze in sua memoria sottoscrivono per l'Unità.

Torino, 28 dicembre 1988

I familiari di

FRANCO VARISCO

ringraziano tutti coloro che, con affetto e solidarietà, sono loro vicini. Un particolare ringraziamento alla sezione Di Vittorio, all'Angelo Gallarati, a Bruno Golo e ai compagni ed amici che hanno accompagnato Franco nell'ultimo viaggio. Anche per la terrena vita l'idea del comunismo per la quale ha speso la sua vita. Sottoscrivono per l'Unità.

Milano, 28 dicembre 1988

Stefania, Simona e Alberto Baietta si stringono all'amico Gianni Arcangeli nel doloroso momento della scomparsa della sua cara mamma

LINDA

I funerali si terranno oggi alle ore 11 a Paratico (Brescia).

Paratico (Bs), 28 dicembre 1988

Sandro Borsotti, Bepino Biasoli, Alberto Baietta, Elio Brusco, Antonio Nardi, Achille Morelli, Mimma Negri, Beatrice Tognari, Fabio Parisi, Carlo Dal Bono, Maurizio Placchi, Giancarlo Castelli sono fraternamente vicini all'amico e compagno Gianni Arcangeli nella triste circostanza della scomparsa della sua adorata

MAMMA

Paratico (Bs), 28 dicembre 1988

La famiglia di

RAOUL PONTI

ringrazia tutti coloro, amici e compagni, che con grande affetto e solidarietà lo sono stati vicini in questo doloroso momento.

Foligno-Milano, 28 dicembre 1988

Il Pci di Montecatini partecipa al gravissimo dolore che ha colpito la compagna Generina Bauducco e la sua famiglia per la morte del padre

GIOVANNI BAUDUCCO

Sottoscrive in sua memoria per l'Unità.

Montecatini, 28 dicembre 1988

Il gruppo Pci alla U.S.S.L. 32 si unisce al dolore del compagno Bauducco per la scomparsa del padre

GIOVANNI BAUDUCCO

Sottoscrive per l'Unità.

Montecatini, 28 dicembre 1988

Il gruppo Spazio Donna di Montecatini è affettuosamente vicino all'amica e compagna Gene in questo momento di dolore per la perdita del padre

GIOVANNI

Sottoscrive in memoria per l'Unità.

Montecatini, 28 dicembre 1988

La Cgil Regionale del Piemonte si unisce al dolore del compagno Giancarlo per la scomparsa della sua cara mamma

MARIA MONTANARO

e porgo sentite condoglianze alla famiglia.

Torino, 28 dicembre 1988

È deceduto il compagno

CARLO MARCHELLI
(Fran)

di anni 68. Ispirato al partito dal 1945, attivista del partito per lunghi anni nel C.D.S. stampa. I funerali avranno luogo domani, giovedì, all'ospedale di Sestri Pte. La famiglia colpita dal grave lutto le affettuose condoglianze dei comunisti di Sestri, della Federazione e de l'Unità.

Sestri Pte, 28 dicembre 1988

Giorgio Binelli ricorda che da due anni è morta la sorella, compagna

ROSANNA BINELLI LOTTI

intelligente e gentile. Di quanto ce non abbiamo potuto parlare!

Milano-La Spezia, 28 dicembre 1988

Dopo lunga malattia è deceduta la compagna

TERESA BABUDRI

Profondamente addolorati i compagni della sezione «Che Guera» della Maddalena pongono le più sentite condoglianze: agli figli Fierro e Ferruccio ed ai familiari tutti. I funerali avranno luogo oggi mercoledì alle ore 9.45 dalla Cappella di via Della Pietà

Treviso, 28 dicembre 1988

I comunisti di Concorezzo partecipano al dolore dei compagni Luigi, Franco e Silvano per la scomparsa della loro cara

BRUNA

e sottoscrivono per l'Unità.

Concorezzo, 28 dicembre 1988

Il Comitato Cittadino del Pci partecipa al dolore dei familiari per la perdita del compagno

LINDO MAZZI

della sezione «Matur di Modena».

Milano, 28 dicembre 1988

Giudizi convergenti di Del Turco, Marini e Benvenuto

Cgil, Cisl e Uil: «Misure inaccettabili che esigono una risposta di lotta»

Del Turco, Cgil: «Continua la politica delle mance». Marini, Cisl: «Provvedimenti inaccettabili». Giorgio Benvenuto, Uil: «I decreti non ci lascia l'amaro in bocca». Le reazioni dei sindacati alle decisioni del governo sono dure e soprattutto unitarie. E non si fermano alla denuncia. Aggiunge il leader della Cisl: «Ci vuole una forte risposta di lotta». Le tre confederazioni decideranno all'inizio dell'anno.

STEFANO BOCCONETTI

ROMA. Usano lo stesso linguaggio, fanno le stesse analisi e propongono le stesse risposte. E tutto ciò - alla fine di un anno segnato dall'accordo separato alla Fiat - è già una notizia. Le tre confederazioni, insomma, ritrovano l'unità per respingere la «provocazione» - l'aggettivo è tratto da un comunicato Cisl - del decreto monstre varato ieri sera. Come dire? De Mita, paradossalmente, è riuscito laddove hanno fallito lunghissimi riunioni e trattative di mesi. Unità ritrovata, dunque. Unità sulla vertenza-lisco che emerge dalle dichiarazioni rilasciate ieri da tutti i leader

sindacali. Ottaviano Del Turco, numero due della Cgil, dice così (in una dichiarazione - alla Cgil ci tengono a farlo sapere - dettata a nome di tutta la segreteria): «Abbiamo chiesto al governo maggiore equità fiscale e De Mita ci ha risposto rilanciando l'inflazione» (per effetto degli aumenti dell'Iva, ndr). In sintonia anche le parole di Giorgio Benvenuto, il segretario generale della Uil: «... la decisione del governo ci lascia l'amaro in bocca... è come se De Mita avesse coniato una nuova moneta: da una parte c'è scritto equità, dall'altra premio agli evasori...». Infine, la Cisl. Che

«conseguenze politiche» dalle decisioni del Consiglio dei ministri. Conseguenze chiarissime nell'intervento della Cgil: «Siamo lontani, molto lontani da quella svolta sul terreno dell'equità fiscale che abbiamo a lungo rivendicato». E allora? «Allora - risponde Del Turco, a nome di tutta la confederazione - siamo vicini ad una rottura politica, se il governo non modifica i suoi orientamenti. L'occasione per ripresentarci De Mita l'avrà all'inizio dell'anno nuovo, quando dovrà incontrare i sindacati per discutere di una eventuale sterilizzazione sulla scala mobile degli aumenti derivanti dall'Iva. Ma Marini già mette le mani avanti: «Altro che incontrarci per sterilizzare la contingenza! Il primo dovere del governo adesso è quello di ripristinare la sua credibilità, onorando gli impegni presi». E come far cambiare atteggiamento a De Mita? Risponde ancora Marini, che - non scordiamolo - milita nello stesso partito del presidente del Consiglio: «Con una dura e forte risposta di lotta».

Il gruppo Pci alla U.S.S.L. 32 si unisce al dolore del compagno Bauducco per la scomparsa del padre

GIOVANNI BAUDUCCO

Sottoscrive per l'Unità.

Montecatini, 28 dicembre 1988

Il gruppo Spazio Donna di Montecatini è affettuosamente vicino all'amica e compagna Gene in questo momento di dolore per la perdita del padre

GIOVANNI

Sottoscrive in memoria per l'Unità.

Montecatini, 28 dicembre 1988

La Cgil Regionale del Piemonte si unisce al dolore del compagno Giancarlo per la scomparsa della sua cara mamma

MARIA MONTANARO

e porgo sentite condoglianze alla famiglia.

Torino, 28 dicembre 1988

È deceduto il compagno

CARLO MARCHELLI
(Fran)

di anni 68. Ispirato al partito dal 1945, attivista del partito per lunghi anni nel C.D.S. stampa. I funerali avranno luogo domani, giovedì, all'ospedale di Sestri Pte. La famiglia colpita dal grave lutto le affettuose condoglianze dei comunisti di Sestri, della Federazione e de l'Unità.

Sestri Pte, 28 dicembre 1988

Giorgio Binelli ricorda che da due anni è morta la sorella, compagna

ROSANNA BINELLI LOTTI

intelligente e gentile. Di quanto ce non abbiamo potuto parlare!

Milano-La Spezia, 28 dicembre 1988

Dopo lunga malattia è deceduta la compagna

TERESA BABUDRI

Profondamente addolorati i compagni della sezione «Che Guera» della Maddalena pongono le più sentite condoglianze: agli figli Fierro e Ferruccio ed ai familiari tutti. I funerali avranno luogo oggi mercoledì alle ore 9.45 dalla Cappella di via Della Pietà

Treviso, 28 dicembre 1988

I comunisti di Concorezzo partecipano al dolore dei compagni Luigi, Franco e Silvano per la scomparsa della loro cara

BRUNA

e sottoscrivono per l'Unità.

Concorezzo, 28 dicembre 1988

Il Comitato Cittadino del Pci partecipa al dolore dei familiari per la perdita del compagno

LINDO MAZZI

della sezione «Matur di Modena».

Milano, 28 dicembre 1988

Sospensione di 4 mesi per le abitazioni e di un anno per negozi, laboratori artigiani e alberghi

Solo una boccata d'ossigeno per gli sfratti

Per gli sfratti, un ennesimo decreto di proroga, approvato all'ultimo momento. Le esecuzioni vengono sospese per 4 mesi nelle undici maggiori città e in poco più di 50 capoluoghi di provincia. Proroga, invece, di un anno per negozi, laboratori artigiani e alberghi. Saranno formate commissioni per la graduazione. Per Libertini (Pci) si tratta di una misura inadeguata, un pannicello caldo.

CLAUDIO NOTARI

ROMA. In extremis, a sole 100 ore dalla marea di sfratti che sarebbe iniziata il 2 gennaio, il Consiglio dei ministri ha varato un decreto che ne sospende per 4 mesi le esecuzioni nelle undici «città calde» (con più di 240.000 richieste operative nelle mani degli uffici giudiziari) e nei capoluoghi di provincia, ma non in tutti. La proroga degli sfratti è di un anno per i negozi, le imprese artigiane, le pensioni e gli alberghi. Per le abitazioni, il provvedimento riguarda le undici maggiori città dove la tensione abitativa è altissima: Roma, Milano, Torino, Genova,

sospensione, l'affitto da corrispondere deve essere pari all'ultimo anno corrisposto, aumentato del 100%.

Gli sfratti abitativi, anche se circoscritti alle grandi e medie città, non sono sospesi sempre per 4 mesi. Essi si eseguono quando l'inquilino, in seguito a sentenza, abbia abbandonato l'immobile, quando abbia, comunque, la disponibilità «non precaria» di un altro alloggio, quando sia diventato inadempiente agli obblighi contrattuali (non abbia pagato l'affitto e gli oneri accessori), dopo la sentenza.

Scaduta la sospensione dello sfratto, dal 1º maggio '89, la forza pubblica può essere concessa nell'esecuzione, secondo criteri stabiliti dal prefetto, sentito il parere della commissione provinciale. La priorità dello sfratto è assicurata quando il proprietario dell'immobile, con una dichiarazione sostitutiva di atto notorio, affermi di avere urgente necessità di abitarlo ad uso abitativo proprio, del coniuge, dei genitori e dei figli.

Infine, per i residui provvedimenti di rilascio l'impiego della forza pubblica deve essere concesso entro un periodo non superiore a 48 mesi, con decorrenza non successiva al 1º gennaio 1990.

Nei capoluoghi di provincia soggetti a proroga, sono nominate delle commissioni, presiedute dal prefetto, composte dal sindaco o da un suo delegato, dai rappresentanti delle organizzazioni degli inquilini e dei proprietari, dal presidente dell'Iaccp, dai rappresentanti dei sindacati dei lavoratori e degli imprenditori. La commissione deve fornire periodicamente al prefetto il parere sui criteri per l'impiego della forza pubblica nei provvedimenti di sfratto, tenendo conto della generale situazione abitativa della provincia e della richiesta di esecuzioni presentate all'ufficio giudiziario.

Come si evince dal testo del decreto, redatto dai ministri dei Lavori pubblici Ferni, della Giustizia Vassalli e per le Aree Urbane Tognoli, si tratta di una proroga dovuta, venuta

Oltre alle undici maggiori città, Roma, Milano, Torino, Genova, Venezia, Bologna, Firenze, Napoli, Bari, Catania e Palermo, gli sfratti abitativi sono sospesi nei seguenti capoluoghi di provincia: Agrigento, Ancona, Aosta, Arezzo, Avellino, Benevento, Bergamo, Bolzano, Brescia, Brindisi, Cagliari, Campobasso, Caserta, Chieti, Cremona, Ferrara, Foggia, Grosseto, Imperia, L'Aquila, La Spezia, Latina, Lecce, Livorno, Mantova, Massa Carrara, Ma-

tera, Messina, Modena, Novara, Nuoro, Padova, Parma, Pavia, Perugia, Pescara, Pisa, Potenza, Reggio Calabria, Rovigo, Salerno, Sassari, Savona, Siena, Siracusa, Taranto, Trapani, Trento, Treviso, Trieste, Udine, Varese, Verona, Vicenza, Viterbo.

Nei centri della Campania e della Basilicata colpiti dal terremoto e nei comuni colpiti da calamità naturali la proroga sugli sfratti è in vigore per un anno, fino al 31 dicembre '89.

l'ultimo momento anche per evitare pericoli per l'ordine pubblico. Una misura che si aggiunge alle altre per fronteggiare l'emergenza e che certamente non risolverà la grave situazione abitativa. Immediato il giudizio del Pci, espresso dal responsabile della commissione casa, sen. Lucio Libertini: «Inevitabilmente il clamoroso fallimento del governo nell'equo canone e nelle misure generali di politica della casa, ha condotto al-

incapacità di riformare l'equo canone e giungere a misure organiche di una politica della casa e della città». Per i sindacati inquilini, Sunia, Siceti e Uniat «siamo certo lontani dalla soluzione del problema. Il provvedimento comunque sarà vanificato se non verrà approvata presto la riforma dell'equo canone che abolisca definitivamente lo sfratto per finita locazione immotivata ed induca nel mercato una maggiore elasticità.